

Il vino delle cooperative resiste al Covid

DI EMANUELE SCARCI

Il vino della cooperazione resiste alla pandemia. Nel 2020 il fatturato è cresciuto dell'1%, trainato dalle vendite della grande distribuzione (+6% secondo Iri) e dall'export (+3%). Nell'anno mobile aprile 2020/marzo 2021 invece il panel Iri del vino confezionato (gdo più discount più e-commerce) ha fatto registrare +7,8% a volume e +11% a valore. Con ricadute positive anche per la cooperazione. «L'anno scorso», ha osservato **Virgilio Romano**, di Iri, nel corso del webinar **Vivite-Talk del vino cooperativo**, «la crescita della marca del distributore è stata più a valore che a volume per la scommessa sulla qualità. È prevedibile per il 2021 una discreta vivacità delle vendite che potrebbe attenuare il confronto statistico sfavorevole dell'anno scorso. Quindi il risultato potrebbe essere in lieve crescita o in lieve calo».

La galassia cooperativa conta su 423 cantine, tra grandi e piccolissime, per un fatturato di 4,9 mld di euro e una produzione del 58% del vino italiano. Nei top 14 per fatturato, la cooperazione schiera 6 grandi player con un fatturato intorno a 1,4 mld. L'anno scorso Cantine Riunite-Giv ha ridotto i ricavi da 624 mln a 600 e Cevico da 167 a 159, ma Caviro li ha incrementati da 329 mln a 362, Cavit da 191 a 210 e Mezzacorona da 194 a 206.

«Il 2020 si è chiuso in positivo», ha confermato il coordinatore del settore vitivinicolo di **Alleanza cooperative agroalimentari**, **Luca**

Rigotti. «L'imperativo era non perdere quote di mercato e ci siamo riusciti senza agire sulla leva dei prezzi. Oggi però dobbiamo fare i conti con le giacenze, complessivamente 56 milioni di ettolitri a marzo (+3,6% su base annua), su cui riflettere in vista della prossima vendemmia e della gestione dell'offerta. In agenda ci sono anche i danni delle gelate: lo faremo a breve, in una riunione con la filiera. Chiederemo aiuto al governo, ma soprattutto collaborazione per abbreviare i tempi di realizzazione dei progetti».

Nel corso del 2020 «il 34% delle coop vinicole ha mantenuto stabile il fatturato e il 41% ha subito un calo», ha sottolineato **Denis Pantini**, responsabile **Wine monitor Nomisma**. «Lanalis ha anche evidenziato come una cooperativa su 4 del campione intervistato abbia invece registrato un fatturato in aumento. Si tratta delle coop più dimensionate, con fatturati superiori a 25 mln, che nel 6% dei casi ha addirittura registrato un balzo del +15% rispetto al 2019, prima della pandemia».

La sfida del vino cooperativo però rimane quella del valore, che nel 2020 per tutto il vino italiano è calato del 2,4% sul fronte export. Alcuni big, come **Giv**, **Caviro** e **Cevico**, hanno posto da tempo il tema in primo piano. «Il progetto cooperativo è teso di per sé al valore», ha detto **Rigotti**. «Oggi abbiamo in corso aggregazioni che facilitano il processo e piccoli produttori di nicchia. Anche la sostenibilità va in questa direzione: sarà un successo nella misura in cui saremo in grado di interpretarla».

